Statale 77, riaffiorano 3 mila anni di storia

▶I lavori di realizzazione della superstrada che collega Foligno e Civitanova Marche mettono alla luce veri tesori

▶Oggi i tanti reperti rinvenuti si possono ammirare presso il Museo Archeologico nazionale delle Marche ad Ancona

LA SCOPERTA

FOLIGNO Futuro e passato corrono insieme sul nuovo tracciato della Statale 77 Foligno-Civitanova Marche. La nuova strada ha spezzato il confine appenninico che da sempre ha reso complessi i collegamenti tra Umbria e Marche. I lavori che hanno portato alla sua realizzazione, oltre a render concreta un'opera avveniristica, hanno fatto riaffiorare dal sonno del tempo 3mila anni di storia.

L'INQUADRAMENTO

Il territorio interessato dal tracciato, come spiegato da Anas, della nuova Ss 77 appartiene, dal punto di vista geografico e di sviluppo storico, alla dorsale appenninica umbro-marchigiana: un'area di confine, di scambio e di incontro di culture diverse fin dalla preistoria. In particolare il tratto centrale dell'area, la piana di Colfiorito, assume un significato archeologico straordinario poiché costituisce sedime di una serie di tracciati viari principali e secondari, di crinale e di mezza costa, che rappresentano le vie di passaggio tra Tirreno e Adriatico. Questa particolare conformazione geomorfologica ha condizionato sin dai tempi più remoti la varietà e la complessità delle presenze archeologiche che dimostrano come lungo tali direttrici avvenga prima una frequentazione e poi una occupazione stabile dei territori.

TRE MILLENNI DI STORIA

All'interno di questa ampia regione si possono definire dei comparti territoriali ben distinguibili e simili tra loro, che appaiono essere frequentati almeno dal Paleolitico superiore, ma che mostrano un popolamento stabile a partire dall'età del Bronzo. Il territorio analizzato, in termini storici e archeologici è interessato da tre grandi centri urbani: Fulginia, Plestia e Camerinum. Il primo comparto territoriale fa capo al territorio dell'antica Fulginia, oggi Foligno. Il centro di Fulginia doveva estendersi nell'area pedemontana attraversata dal percorso della Via Flaminia. Il rinvenimento di una necropoli dell'età del Ferro in questa zona testimonia che il sito fu occupato già in età protostorica. La successiva città romana va localizzata nella periferia orientale della città moderna, immediatamente al di là della linea ferroviaria. Il municipio romano di Plestia si colloca in un'area di antica e intensa antropizzazione. L'area occupata dalla città è stata identificata nei pressi della chiesa di Santa Maria di Pistia, al confine tra i comuni di Serravalle di Chienti (Macerata) e di Colfiorito. La vocazione di area di passaggio tra Adriatico e Tirreno ne ha favorito l'occupazione già dall'età protostorica e ha determinato anche la nascita e lo sviluppo del centro urbano romano. La presenza in età romana del lago plestino, luogo di scontro della II Guerra Punica (218-202 a.C.), e della palude di Colfiorito creava in questo settore un vero e proprio imbuto il cui passaggio era inevitabile per raggiungere importanti vie appenniniche. Anche Camerinum sorge in un'area già interessata da un sito protostorico. Dai decenni successivi al 90 a.C. e fino al I sec. d.C. la città fu interessata da una fase di monumentalizzazione che investì anche il territorio circostante e da piccoli insediamenti sparsi e villae rusticae che si trovano nel territorio lungo le principali vie di comunicazione e le direttrici pedemontane. Dell'ampio territorio dell'antica Camerinum il tratto interessante in questa sede è quello relativo alla Valle del Chienti. Con il lavoro delle Soprintendenze ai Beni Archeologici, lungo la nuova Ss 77, sono stati portati alla luce reperti di straordinario valore ed interesse scientifico. Oggi è possibile ammirare presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche ad Ancona il primo corredo restaurato, grazie al contributo economico del Comune di Serravalle di Chienti, della Fanciulla di Plestia, una sepoltura risalente al VI secolo a. C., rinvenuta nell'altopiano di Colfiorito. Questo corredo, seppur straordinario, è solo una minima parte del patrimonio archeologico scoperto che deve trovare i finanziamenti necessari per tornare all'antico splendore ed essere restituito al pubblico. Archeolog, la Onlus di Anas per valorizzare l'archeologia Nella convinzione che dalla riqualificazione e valorizzazione dei reperti archeologici possa derivare un contributo diretto alla promozione del territorio e della cultura italiana, è stata costituita Archeolog Onlus.

Gio.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni dei reperti rinvenuti dai lavori di realizzazione della Statale 77 che collega Foligno a Civitanova Marche

Brega all'attacco: «Perché quella dirigente ha firmato prima della nomina?»

SANITÀ IN CONSIGLIO

Ospedale di Terni, l'interrogazione

PERUGIA «Spiegare come mai la direzione generale dell'Azienda ospedaliera di Terni abbia nominato per sei mesi una responsabile della struttura complessa che coordina i servizi infermieristici«. È quanto, ha chiesto con un'interrogazione a risposta immediata (question time), il consigliere regionale del Partito democratico, Eros Brega. Nell'atto ispettivo si impegna la Giunta a fornire «motivazioni e procedure che hanno portato all'adozione di tale atto e che venga spiegato perché la persona nominata si firmasse come responsabile della Struttura, su carta intestata e già molto tempo prima del conferimento formale dell'incarico».

Brega alla luce di ciò ha sollecitato «una risposta esauriente dell'Esecutivo sull'operato del direttore generale rispetto ad un iter formale e sostanziale che presenta dei punti di forti criticità, e che dovrebbero essere oggetto di grande attenzione». Nella risposta l'assessore Luca Barberini ha spiegato che «il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Dal Maso, ha comunicato che la dottoressa Barzacchi è stata individuata come responsabile facente funzioni per ragioni di maggiore efficienza della struttura. C'è la possibilità di avvalersi di questa figura al massimo per un anno e nei primi due mesi non c'è trattamento economico addizionale. Nel caso specifico l'incarico parte dal primo maggio 2016 con decorrenza economica da primo luglio. La dirigente in questione attualmente gestisce non solo gli operatori del servizio infermieristico e ostetrico, ma anche quelli del servizio tecnico sanitario e riabilitativo. Per il direttore generale di Terni la documentazione prodotta dalla dottoressa Barzacchi è conforme perché si sarebbe firmata come 'facente funzioni'«.

Nella sua replica Brega si è detto «non soddisfatto della risposta fornita da Dal Maso» e ha annunciato una conferenza stampa «in cui dimostrerò con atti e documenti la veridicità di quello che ho detto. Non è un problema di firmarsi come responsabile, ma farlo già sei mesi prima della nomina. Mi dispiace costatare che invece di lavorare per migliorare l'Azienda ospedaliera di Terni si cerca di appesantirla conferendo ruoli. Mi riservo di presentare una mozione sull'ospedale ternano che metta insieme tutti i problemi della struttura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere del Pd Eros Brega

Ex Fcu, pronto l'accordo per la gestione

VIA LIBERA DELLA REGIONE

Ora tocca agli uomini di Rfi

LA PARTITA

La giunta regionale, su proposta dell'assessore ai trasporti, Giuseppe Chianella, ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma tra di Regione Umbria, ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Rete ferroviaria italiana Spa e Umbria Tpl e Mobilità Spa per rendere possibile il trasferimento della gestione della Ferrovia Centrale Umbra a Rete ferroviaria italiana . UN passaggio chiave nella partita dei trasprti che ha visto l'Umbria cedere prima il pacchetto gomma e adesso muoversi lungo la stessa direttrice per il ferro regionale. passaggi e cessioni che sono finite sempre in mano pubblica sotto la bandiera delle Ferrovie, operazioni utili prima al salvataggio e poi al rilancio del Trasporto pubblico locale anche con l'ultima operazione che apre la strada una nuova gestione e la ex Ferrovia Centrale Umbra.

«Attraverso la sottoscrizione di questo Accordo - ha detto la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini -, che si prevede di chiudere entro tempi brevi, si avvia concretamente il percorso finalizzato all'affidamento in concessione della rete e al successivo trasferimento ed inserimento nel perimetro dell'infrastruttura ferroviaria nazionale. E ciò anche per giungere al progressivo adeguamento della rete agli standard nazionali».

La presidente Marini ha voluto evidenziare l'importanza di questo percorso «condiviso con il Governo, visto che rientra negli obiettivi e nella strategia nazionale a favore del trasporto pubblico locale. Ora è necessario proseguire con determinazione ed operatività per garantire un servizio migliore e infrastrutture più efficienti al sistema di trasporto umbro. Contiamo, attraverso un confronto approfondito con tutti i soggetti interessati - ha affermato la presidente - di poter giungere al più presto alla conclusione dell'accordo che potrebbe risultare il primo, a livello nazionale, tra quelli avviati da Rfi».

I TEMPI

Questa operazione sarà articolata in due fasi, quella transitoria della durata di 4-5 anni, nella quale Rete ferroviaria Italiana si impegnerà a effettuare una serie di interventi finalizzati all'adeguamento progressivo dell'infrastruttura e dell'impiantistica agli standard nazionali e quella definitiva volta a garantire l'adeguamento completo ai predetti standard Rfi nonché alle prescrizioni dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria.

L'accordo prevede impegni ed obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori tra i quali quello a carico del ministero dei Trasporti relativo al finanziamento di tutti gli interventi necessari a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione del nuovo settennato. L'assessore Chianella, nel sottolineare positivamente l'approvazione dell'atto da parte della Giunta, ha ricordato che «la rete Fcu può costituire tra l'altro una valida alternativa alle linee Orte-Foligno e Foligno-Terontola per il collegamento tra Perugia e Terni. Come evidenziato nel Piano Regionale dei Trasporti - ha aggiunto Chianella - una completa integrazione e una gestione unitaria di tutta l'infrastruttura Ferroviaria Nazionale che ricomprenda anche la rete Fcu, può determinare al tempo stesso effetti positivi sul sistema di trasporto pubblico nazionale e sull'offerta di servizi regionali sia di breve che di media percorrenza, unitamente a un graduale miglioramento degli standard di sicurezza nonché di una progressiva razionalizzazione nell'uso delle risorse».

Erano anni che l'Umbria stava dibattendo su un rilancio della ferrovia regionale. Anni passati tra polemiche e disservizi con un sistema che ha perso appeal e competitività. Ora l'operazione con Rfi diventa decisiva per una inversione di rotta e per dare alla Fcu un respiro maggiore rispetto a quello di una ferrovia regionale di seconda fascia tenuto anche conto dell'intervento di ammodernamento della stazione di Ponte San Giovanni che diventa uno snodo strategico per la vecchia ferrovia regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE:
Virman Cusenza
CAPOREDATTORE EDIZIONE UMBRIA
Marco Brunacci